

PREMESSA

La *Relazione al Parlamento e al Governo* illustra l'attività svolta dalla Banca d'Italia nel 2006 nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali, come autorità preposta alla tutela della sana e prudente gestione degli intermediari e della stabilità del sistema, come fornitore di servizi agli intermediari finanziari e agli organi dell'Amministrazione pubblica. Con riferimento all'azione di vigilanza sugli intermediari e di supervisione sui mercati, la Relazione espone i criteri seguiti nell'attività di controllo e gli interventi effettuati.

Il documento si integra nel complesso delle informazioni che l'Istituto diffonde con la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico*, il *Bollettino di Vigilanza* e con i resoconti delle audizioni rese in Parlamento dai rappresentanti dell'Istituto.

Con questo documento la Banca d'Italia adempie agli obblighi previsti dall'art. 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303; per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, dall'art. 4 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario).

SINTESI

La Relazione si compone di sei capitoli; la loro articolazione riflette le funzioni istituzionali svolte dalla Banca in base al Trattato sull'Unione economica e monetaria e all'ordinamento italiano. La Relazione illustra le attività che derivano dallo svolgimento di quelle funzioni; un capitolo è dedicato alle strutture, alle risorse umane e tecnologiche, al sistema contabile, all'attività dei legali della Banca.

La Banca d'Italia concorre alle decisioni di politica monetaria con la partecipazione del Governatore al Consiglio direttivo della Banca centrale europea. Rappresentanti dell'Istituto contribuiscono ai lavori dei Comitati del Sistema europeo di banche centrali che assistono l'azione del Consiglio direttivo. La Banca partecipa all'attuazione della politica monetaria nell'area dell'euro con operazioni di mercato aperto nei confronti delle banche presenti nel nostro paese. Nel 2006 l'Istituto ha predisposto procedure e infrastrutture tecnologiche e adottato la normativa di riferimento per consentire alle banche di utilizzare i prestiti come garanzia delle operazioni di rifinanziamento; ha proseguito le attività per l'adeguamento delle procedure di gestione della riserva obbligatoria in relazione all'avvio nel prossimo mese di novembre della nuova piattaforma europea TARGET2.

La Banca d'Italia gestisce le infrastrutture del sistema dei pagamenti, segnatamente il sistema di regolamento lordo BI-Rel per i pagamenti di importo elevato e il sistema di compensazione BI-Comp per i pagamenti al dettaglio. Nel 2006 i flussi trattati da tali sistemi hanno raggiunto quasi i 50.000 miliardi di euro, con un aumento del 15 per cento rispetto al 2005. Alla Banca d'Italia, insieme alle banche centrali di Francia e Germania, l'Eurosistema ha affidato la realizzazione e la gestione del sistema unificato per i pagamenti in euro di importo rilevante TARGET2. Entro il 1° gennaio 2008 è previsto l'adeguamento di BI-Comp in vista della creazione di un'area unica dei pagamenti in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (Single euro payments area - SEPA). La Banca d'Italia, infine, ha dichiarato di essere disposta a realizzare, insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, il progetto TARGET2-Securities (T2S) finalizzato a offrire su un'unica piattaforma servizi di regolamento in moneta di banca centrale per le transazioni in titoli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha valutato favorevolmente la fattibilità di tale progetto nel marzo del 2007 e assumerà una decisione definitiva entro aprile del 2008.

Per la circolazione monetaria, nel 2006 la stamperia della Banca ha prodotto banconote da 20, 50 e 100 euro per un numero totale di 1.170,8 milioni di pezzi;

proseguono, in collaborazione con le altre stamperie europee, le attività volte alla predisposizione della seconda serie dell'euro e l'azione di contrasto alla contraffazione della moneta unica, in collaborazione con le Forze dell'ordine.

La Banca d'Italia gestisce il servizio di Tesoreria statale e provinciale. Nel 2006 le tesorerie hanno eseguito incassi per 2.579,2 miliardi di euro e pagamenti per 2.571,3 miliardi; ha collaborato con il Ministero dell'Economia e delle finanze per la definizione del nuovo testo delle Istruzioni sul servizio di Tesoreria, che compendia le disposizioni di carattere generale sul servizio. È stato avviato il Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), che consente al Ministero dell'Economia e delle finanze di verificare con tempestività l'andamento dei conti pubblici a livello centrale e locale.

Nella gestione delle operazioni per il collocamento e per il riacquisto dei titoli di Stato per conto del Tesoro, nel 2006 sono state effettuate 183 aste nel corso delle quali sono stati collocati titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 393,3 miliardi di euro (181 aste nel 2005 per 404,2 miliardi di titoli collocati). Attenzione è stata posta alla riduzione dei tempi di diffusione dei risultati d'asta. È in avanzata fase di realizzazione una nuova procedura di collocamento e riacquisto dei titoli che consentirà di ottenere miglioramenti sotto questo profilo. Sempre per conto del Tesoro l'Istituto svolge le attività attinenti al servizio finanziario del debito estero provvedendo a incassare all'emissione e a corrispondere il pagamento del capitale e degli interessi alla scadenza dei prestiti. Nel corso del 2006, per lo svolgimento di questo servizio, sono state effettuate 573 operazioni.

La Banca gestisce le riserve ufficiali del Paese; una parte viene investita mediante l'Ufficio italiano dei cambi, nella sua qualità di ente strumentale dell'Istituto. La Banca gestisce, inoltre, una parte delle riserve conferite alla Banca centrale europea, sulla base di linee guida definite dal Consiglio direttivo. Il controvalore delle riserve valutarie e auree era pari a 62,7 miliardi di euro alla fine del 2006; era cresciuto a 63,3 miliardi alla fine del marzo del 2007. Gli obiettivi di sicurezza e liquidità e, in subordine, di massimizzazione del rendimento atteso, sono perseguiti attraverso l'individuazione di adeguati profili di rischio-rendimento di medio-lungo periodo.

La Banca detiene un portafoglio finanziario a impiego dei fondi propri e a garanzia del trattamento di quiescenza del personale; gestisce inoltre gli investimenti del Fondo pensione complementare per il personale. Al 30 marzo 2007 il valore del portafoglio finanziario ammontava a circa 94,3 miliardi di euro. Nel comparto obbligazionario sono continuati gli acquisti di titoli governativi di altri paesi dell'area dell'euro, che ora rappresentano il 19,5 per cento delle obbligazioni detenute; nel comparto azionario, gli investimenti sono stati indirizzati verso mercati diversi da quello italiano, replicando indici di mercato direttamente o attraverso l'acquisto di strumenti d'investimento collettivo. Nell'esercizio dei diritti amministrativi relativi alle partecipazioni detenute, la Banca si è attenuta a criteri tesi a favorire l'attività di controllo esercitata dalle minoranze.

La Banca d'Italia svolge i compiti di vigilanza e supervisione stabiliti dalla legge su una articolata struttura di intermediari, a cui i cittadini affidano i loro risparmi e a cui è demandato il finanziamento dell'economia. Alla fine del 2006 operavano nel nostro paese 793 banche, 106 società di investimento mobiliare, 199 società di gestione del risparmio e di investimento a capitale variabile, 444 società finanziarie, 3 istituti di moneta elettronica, la divisione Bancoposta di Poste italiane spa e la Cassa depositi e prestiti. Le recenti innovazioni della normativa prudenziale e gli sviluppi strutturali del sistema richiedono cambiamenti nella conduzione dei controlli. Il programmato riassetto organizzativo dei Servizi della vigilanza riflette questi mutamenti.

Nel 2006 è proseguita l'attività di collaborazione in seno ai comitati internazionali per la cooperazione tra le autorità al fine di preservare la stabilità finanziaria e sviluppare la convergenza delle regole e delle prassi di vigilanza. La convergenza è cruciale per garantire condizioni di parità concorrenziale e ridurre l'onere che ricade sugli intermediari che operano in più paesi.

Con l'emanazione della circolare 27 dicembre 2006, n. 263, è stato portato a compimento il processo di recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (Basilea II). Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche delineano una regolamentazione incentrata sul grado di esposizione ai rischi e sulla capacità di sviluppare idonee tecniche di gestione e controllo e di adottare presidi organizzativi coerenti con le caratteristiche e le strategie aziendali. Nell'agosto del 2006 la Banca ha diffuso un documento di consultazione che descrive i requisiti della funzione di conformità alle norme di cui le banche devono dotarsi per assicurare il rispetto delle diverse disposizioni che regolano la loro attività di intermediazione.

La Banca è impegnata in un'ampia revisione delle disposizioni di vigilanza con l'obiettivo di ridurre e semplificare i procedimenti amministrativi, in particolare quelli di tipo autorizzativo. Nell'ambito di tale processo, nel 2006 e nel 2007 sono state modificate le disposizioni in tema di: acquisizione di partecipazioni di controllo al capitale delle banche, modificazioni statutarie, apertura di succursali e raccolta in titoli.

Nei primi mesi del 2007 la Banca ha adottato provvedimenti di aggiornamento della disciplina di vigilanza in materia di: continuità operativa, raccolta del risparmio dei soggetti non bancari, assegni bancari e postali, esternalizzazione del trattamento del contante; ha emanato le Istruzioni di vigilanza per l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

Nel 2006 si è intensificato il confronto con i principali intermediari che hanno avviato progetti per l'adozione di sistemi interni di calcolo dei requisiti patrimoniali nella prospettiva dell'entrata in vigore delle nuove norme. In relazione alla proiezione internazionale di alcuni gruppi, i processi di riconoscimento sono oggetto di specifiche azioni di consultazione e collaborazione tra la Banca d'Italia, competente per l'autorizzazione, e le Autorità di vigilanza estere interessate; nel quadro delle nuove norme prudenziali e delle linee guida comunitarie, l'Istituto ha fornito il proprio contributo al rafforzamento del ruolo dei collegi di supervisori. La Banca è responsabile della vigilanza consolidata su UniCredit e Intesa Sanpaolo.

Lo svolgimento delle attività connesse con il riconoscimento dei sistemi interni ha comportato per la vigilanza un impegno pari a 4.418 giorni uomo nel 2006 e nei primi cinque mesi del 2007, con attività condotte sia a distanza, sia mediante accessi in loco.

L'attività di analisi delle situazioni aziendali delle banche si è avvalsa di nuove metodologie, sviluppate a supporto dei processi valutativi dei gruppi bancari di grandi dimensioni o caratterizzati da un'articolazione complessa. Nei confronti degli intermediari finanziari sono stati definiti i criteri per la valutazione delle SGR operative nella gestione di fondi di private equity e specifica attenzione è stata prestata all'attività delle SGR specializzate nella gestione di fondi speculativi. Per le SIM l'attività di vigilanza si è avvalsa di strumenti di analisi che hanno beneficiato dell'integrazione dei dati sull'indebitamento segnalati alla Centrale dei rischi.

Sono stati condotti 165 accertamenti ispettivi su banche (173 nel 2005), con una durata media di 48 giorni. Complessivamente nel triennio 2004-06 le ispezioni sono state 521. Gli accertamenti avviati nel primo trimestre 2007 sono stati 43. Sul piano del metodo, le indagini condotte sono state differenziate in funzione della complessità e della dimensione degli intermediari. Nel quadro del crescente coordinamento delle attività di supervisione, si stanno sempre più sviluppando sopralluoghi coordinati con altre Autorità di vigilanza sia nazionali che estere.

L'attività ispettiva condotta nei confronti degli intermediari finanziari ha riguardato 16 operatori, di cui 7 SGR. Sono state effettuate anche 6 ispezioni nei confronti delle banche depositarie per verificare l'adeguatezza dei controlli e l'affidabilità delle procedure operative e informatiche relative alla prestazione del servizio svolto.

Gli accertamenti presso le SIM hanno privilegiato intermediari con connotazioni di ricorrente problematicità – tutti esterni a gruppi bancari e con caratteristiche operative differenziate – e hanno evidenziato assetti organizzativi e controlli deboli, da cui insorgono rischi operativi, legali e reputazionali. Due di esse, appartenenti allo stesso gruppo, sono state poste in amministrazione straordinaria nel corso dell'ispezione; per una terza è stata avviata la liquidazione successivamente agli esiti sfavorevoli degli accertamenti.

Agli impegni ispettivi ordinari si sono aggiunti 5 accessi (8 nel 2005) per verificare lo stato di avanzamento dei progetti avviati dai principali gruppi bancari per ottenere il riconoscimento dei sistemi avanzati di misurazione dei rischi di credito e operativi in linea con la regolamentazione sull'adeguatezza patrimoniale. La complessità della materia ha richiesto un considerevole assorbimento di risorse specialistiche, una forte integrazione con le altre strutture della vigilanza, la sperimentazione di nuovi criteri operativi improntati a maggiore flessibilità nella formazione dei gruppi ispettivi e nelle modalità di accesso. Tali modalità sono state utilizzate, per la prima volta nel corso dell'anno, anche per la più innovativa tematica dei rischi operativi. Nel corso dell'anno, in relazione alle ispezioni condotte presso la casa madre, sono stati effettuati 3 accertamenti all'estero volti a verificare il controllo esercitato dalla capogruppo sulle filiali e filiazioni di banche italiane.

Specifica attività di verifica finalizzata all'accertamento del rispetto della normativa sulla trasparenza e ad assicurare la correttezza dei rapporti banca-cliente è stata effettuata dalle Filiali dell'Istituto nei confronti di 1.040 dipendenze di 176 banche. Sono state inoltre condotte indagini ispettive presso 118 sportelli di Poste Italiane spa, soggetta, per lo svolgimento dell'attività di Bancoposta di cui al DPR 14 marzo 2001, n. 194, al rispetto della normativa sulla trasparenza.

Nel 2006 sono stati effettuati 857 interventi di vigilanza, sotto forma di lettere di richiamo o di audizioni di esponenti aziendali, che hanno riguardato 454 banche, pari a oltre il 57 per cento dei soggetti vigilati. Detti interventi, sulla base degli esiti delle analisi, sono stati prevalentemente di natura preventiva e conoscitiva. I richiami formali sono stati finalizzati a richiedere interventi di adeguamento dei sistemi di gestione dei rischi e all'individuazione di scelte idonee sull'assetto e sull'autonomia delle funzioni di controllo interno.

Nei confronti degli intermediari finanziari sono stati realizzati 199 richiami formali e 132 audizioni di esponenti aziendali; nel complesso gli intermediari interessati sono stati 188 (114 SGR e 74 SIM), pari al 63 per cento dei soggetti vigilati.

Hanno assorbito cospicue risorse l'attività sanzionatoria in relazione alle irregolarità rilevate; i rapporti di collaborazione con l'Autorità giudiziaria e con le Amministrazioni pubbliche; la gestione delle procedure di crisi di intermediari bancari e finanziari; gli accordi di collaborazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Consob, l'Isvap, la Guardia di finanza e l'Organismo italiano di contabilità.

La Banca d'Italia svolge funzioni di supervisione sui mercati finanziari e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti; in questi settori collabora con altre autorità, italiane ed estere, ed è presente nelle sedi della cooperazione internazionale in materia.

L'azione di vigilanza sui sistemi di negoziazione, gestiti da MTS spa e da e-MID spa, mira a verificare il rispetto delle norme, l'adeguatezza degli assetti organizzativi, la corretta gestione dei rischi da parte delle società di gestione. Nel settore del post-trading, in cui operano le società Monte Titoli e Cassa di compensazione e garanzia, la supervisione persegue obiettivi di contenimento del rischio e di verifica dei livelli di efficienza delle operazioni in linea con gli standard internazionali. Nel 2006 i controlli sono stati condotti, oltre che attraverso i tradizionali strumenti di vigilanza cartolare e gli incontri con gli esponenti aziendali, mediante lo svolgimento di accertamenti ispettivi. Sono stati effettuati 30 interventi di vigilanza.

La sorveglianza sul sistema dei pagamenti è volta a promuovere l'affidabilità e l'efficienza dei circuiti, delle infrastrutture e dei servizi di pagamento. Essa mira a favorire l'efficacia della politica monetaria e a contribuire alla stabilità del sistema finanziario limitando i rischi sistemici nel funzionamento delle infrastrutture di pagamento. Nell'ambito dell'attuazione della SEPA, nel 2006 è stato costituito un Comitato nazionale, presieduto dalla Banca d'Italia e dall'Associazione bancaria italiana, al quale partecipano le categorie che rappresentano i consumatori, le imprese,

gli esercenti, la pubblica Amministrazione per gestire la migrazione del sistema italiano. Nell'anno è proseguita l'azione volta a promuovere l'ammodernamento degli strumenti e dei servizi di pagamento, anche al fine di ridurre il ricorso al contante e agli strumenti cartacei, in particolare agli assegni. In linea con le iniziative assunte dall'Eurosistema, sono state emanate, ai sensi dell'art. 146 del TUB, le "Disposizioni di vigilanza sui sistemi di pagamento in materia di trattamento del contante", che danno attuazione in Italia al "Quadro di riferimento per l'identificazione di falsi e la selezione dei biglietti non più idonei alla circolazione" approvato il 16 dicembre 2004 dalla Banca centrale europea.

Nel 2006 sono giunte a conclusione le iniziative, nazionali e internazionali, volte ad assicurare la continuità di funzionamento delle infrastrutture al fine di evitare che eventi imprevedibili producano impatti sistemici. La Banca d'Italia ha seguito i lavori di adeguamento degli operatori alle linee guida, disposte nel 2004, rivolte ai principali gestori nazionali di servizi di infrastrutture. Il Comitato per la continuità di servizio (Codise), presieduto dalla Banca d'Italia e dalla Consob, ha analizzato gli scenari di rischio, definito i servizi finanziari vitali da presidiare, effettuato approfondimenti sulle interdipendenze dei sistemi.

Nell'area dei pagamenti di importo elevato sono proseguite le attività di sorveglianza sul sistema di regolamento lordo BI-Rel. I rischi operativi del sistema sono risultati molto limitati: gli episodi di anomalia tecnica si sono ridotti rispetto al 2006. È altresì ulteriormente migliorata l'efficienza con cui gli intermediari gestiscono la liquidità in BI-Rel. Presso il Sistema europeo di banche centrali sono state avviate le attività di valutazione di sorveglianza degli aspetti giuridici, finanziari, funzionali, tecnico-operativi, del progetto TARGET2. Dal 2002 la Banca è titolare della Centrale di allarme interbancaria, un archivio con informazioni sull'utilizzo anomalo di assegni e di carte di pagamento.

L'attività di analisi e ricerca economica contribuisce al disegno della politica monetaria nell'area dell'euro e all'adempimento delle altre funzioni istituzionali, ivi incluso il ruolo di consulenza e informazione economico-finanziaria. Anche per questo motivo l'analisi economica ha per oggetto un ampio insieme di tematiche, che includono aspetti giuridici e storico-istituzionali, con diffusione di analisi, produzione di statistiche e messa a disposizione e valorizzazione del patrimonio bibliografico e dell'archivio storico. È intensa la cooperazione con le diverse istituzioni internazionali, anche al fine di accrescere la comparabilità delle statistiche e delle informazioni relative all'Italia e agli altri paesi.

Tra le novità nella produzione editoriale si segnalano la revisione del *Bollettino Economico*, divenuto a cadenza trimestrale, più snello e più focalizzato sulla situazione congiunturale; la nuova collana *Questioni di economia e finanza*, che privilegia gli aspetti dell'attualità e della discussione non tecnica e che si affianca ai tradizionali *Temî di Discussione*, sempre sottoposti a un rigoroso vaglio da parte di referee anonimi; una newsletter elettronica, in lingua inglese, sulla ricerca economica in Banca d'Italia. La Relazione elenca i principali filoni di ricerca che hanno formato oggetto

di analisi nell'anno e rendiconta il processo di produzione editoriale, rimandando alle diverse pubblicazioni per un'esposizione dei risultati delle analisi effettuate.

L'attività statistica ha corrisposto agli sviluppi della regolamentazione supranazionale in materia di standard contabili internazionali, di bilancia dei pagamenti, di innovazioni conseguenti alla nuova regolamentazione prudenziale, recependo altresì l'esigenza di contenimento dell'onere segnaletico. La platea degli enti segnalanti è stata estesa agli istituti emittenti moneta elettronica, alla Cassa depositi e prestiti e a Bancoposta. Numerose innovazioni sono state introdotte nelle segnalazioni delle banche, delle società di gestione del risparmio e dei fondi comuni d'investimento. Il servizio della Centrale dei rischi è stato perfezionato sotto diversi profili; sono state avviate le attività finalizzate a consentire l'accesso diretto della Consob ai dati della Centrale dei rischi, secondo quanto previsto dalla legge 18 aprile 2005, n. 62. Sul sito internet della Banca d'Italia la sezione dedicata alle Statistiche è stata ristrutturata e arricchita nei contenuti; il *Bollettino Statistico* è stato integrato con nuove informazioni relative ai tassi di interesse. Nell'ambito della produzione statistica rivolta alle istituzioni, la Consob riceve ora anche le segnalazioni dei fondi esteri; il flusso periodico destinato all'Istat è stato affiancato da informazioni riguardanti i tassi di interesse, le SIM, le società finanziarie, la patologia dei prestiti. L'utilizzo della rete internet è stato esteso alla distribuzione dei flussi di ritorno statistici destinati alle banche. L'Ufficio italiano dei cambi (UIC) è stato impegnato in un'intensa attività finalizzata alla revisione dell'attuale sistema di raccolta dei dati per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione verso l'estero del Paese. Nell'anno è terminata la realizzazione della nuova versione dell'Anagrafe titoli, che è stata strutturata in modo tale da poter soddisfare le esigenze conoscitive del Centralised Securities Data Base realizzato dalla Banca centrale europea.

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie. L'Istituto intrattiene costanti rapporti con le autorità governative per la formulazione e la rappresentazione delle posizioni italiane in queste sedi. Nel 2006 le Delegazioni all'estero e gli Addetti finanziari presso le Ambasciate, oltre a svolgere analisi della congiuntura nei paesi di interesse, hanno approfondito temi legati all'intermediazione finanziaria, alla stabilità finanziaria, al mercato del credito ipotecario, agli hedge fund, agli strumenti di intervento nelle insolvenze bancarie. L'attività di cooperazione tecnica con altre banche centrali si è intensificata rispetto al 2005, con un forte aumento del numero complessivo di iniziative (da 64 a 90), delle persone che hanno fruito dei servizi di formazione in Italia (da 205 a 431), e dei paesi beneficiari (da 40 a 52).

Nel 2006 e nei primi mesi di quest'anno la Banca ha elaborato un progetto di riorganizzazione che incide sull'insieme delle sue parti costitutive: sull'Amministrazione Centrale, sulla rete territoriale, sulle Delegazioni estere. I documenti prodotti, sulle linee di sviluppo e sulla riconfigurazione organizzativa, sono oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali. Per la rete periferica si è delineata una struttura articolata su base regionale, con filiali a operatività piena nei capoluoghi regionali e nella provincia

autonoma di Bolzano e con filiali specializzate nell'attività di vigilanza, nel trattamento del contante o in altri servizi, in relazione alla domanda. Nell'Amministrazione Centrale un primo intervento ha riguardato il riassetto delle Aree Ricerca economica e Ricerca giuridica; è stata istituita la nuova Area Ricerca economica e relazioni internazionali. Queste attività saranno articolate funzionalmente lungo quattro direttrici fondamentali: il contributo alla definizione della politica monetaria dell'area dell'euro, con previsioni e analisi della congiuntura e studi su politica monetaria e suoi meccanismi di trasmissione; lo studio dei problemi dell'economia italiana, anche in una prospettiva comparativa, nei loro diversi aspetti reali e finanziari e nelle loro implicazioni per i conti pubblici, le politiche pubbliche e gli assetti regolatori; lo studio della politica economica e finanziaria internazionale e la cooperazione con le istituzioni internazionali nei campi di interesse della Banca; l'affinamento delle metodologie statistico-economiche e la diffusione delle statistiche economiche e finanziarie. È in avanzata definizione la ristrutturazione concernente i Servizi dell'Area Vigilanza creditizia e finanziaria, con l'obiettivo di rafforzare l'analisi macroeconomica dei rischi, approfondire lo studio dell'impatto della regolamentazione, tutelare il consumatore, garantire una stretta integrazione tra vigilanza cartolare e ispettiva, accrescere l'interazione tra vigilanza e ricerca. Una particolare attenzione è riservata alle esigenze di business continuity. È in corso la ristrutturazione della funzione di gestione del patrimonio immobiliare, secondo criteri di integrazione delle fasi dei processi tecnici e di specializzazione degli obiettivi.

Al 31 dicembre scorso il personale della Banca era pari a 7.548 unità, 409 in meno rispetto all'anno precedente; la riduzione prosegue nel 2007. Alla fine del 2006, il 49,3 per cento del personale era addetto all'Amministrazione Centrale; il 48,6 alle Filiali; la restante parte prestava servizio presso le Delegazioni estere o era distaccata presso altri enti. Gli ingressi nel 2006 sono stati 201.

La funzione di revisione interna ha intrapreso un ampio programma di rimodulazione della propria azione in linea con l'evoluzione a livello internazionale della materia dei controlli interni e della gestione dei rischi; tale programma tiene conto del confronto con le omologhe funzioni di altre banche centrali. Esso prevede l'ampliamento degli interventi di audit sulle aree di attività istituzionale e l'incremento delle revisioni mirate su interi processi operativi e su procedure informatiche.

Per il sistema TARGET2, la Banca d'Italia ha curato, la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture elaborative e di trasmissione. La gestione del sistema di regolamento sarà curata dalla Banca d'Italia e dalla Deutsche Bundesbank.

Sono state realizzate diverse applicazioni informatiche a supporto dell'operatività dell'Istituto nei vari settori. A fronte della crescita del carico elaborativo, è stato assicurato il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica della Banca con l'acquisizione di sistemi mainframe di ultima generazione. A febbraio del 2007, la potenza di calcolo disponibile era pari a 8.600 milioni di istruzioni al secondo, con una crescita del 22 per cento rispetto al 2006. Sono stati installati nuovi sistemi di memorizzazione con un significativo incremento della disponibilità di spazio per l'archiviazione dei dati; prosegue il rinnovo tecnologico degli elaboratori dedicati alle applicazioni statistiche ed econometriche utilizzate per la ricerca economica. È stato avviato il potenziamento della rete in fibra ottica che collega gli edifici della Banca nell'area

romana e continua l'adeguamento delle reti locali dell'Amministrazione Centrale. Nel maggio del 2007 è stato reso disponibile il nuovo sito internet dell'Istituto rivisitato nella linea grafica, arricchito nei contenuti – tra l'altro con una nuova sezione dedicata all'educazione finanziaria – e dotato di un maggior numero di punti di contatto per l'interlocuzione con gli utenti esterni.

Nel 2006 sono stati completati gli interventi su alcuni edifici dell'Amministrazione Centrale che ospitano Strutture preposte allo svolgimento di funzioni istituzionali nonché sugli immobili di talune Filiali. Efficienza della fornitura, semplificazione degli adempimenti amministrativi e risparmio di spesa sono stati gli obiettivi della gara europea per la fornitura di energia elettrica a servizio degli edifici dell'Amministrazione Centrale e, per la prima volta, anche della sede dell'UIC e degli stabili delle Filiali. È proseguita la dismissione con procedura aperta degli immobili non più funzionali all'originaria destinazione istituzionale.

Nel 2006 la razionalizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi si è sviluppata attraverso un maggiore ricorso agli strumenti del commercio elettronico o telematico. In tale ambito, l'utilizzo della procedura di e-procurement ha consentito di conseguire vantaggi in termini di tempestività dell'approvvigionamento e di economicità per i prezzi più vantaggiosi e per l'eliminazione delle scorte di magazzino.

Il sistema contabile della Banca d'Italia si articola in strutture presenti nell'Amministrazione Centrale e nella rete periferica, che provvedono alla rilevazione dei fatti di gestione di propria competenza. La procedura contabile è collegata e integrata con quelle che gestiscono i diversi segmenti di operatività della Banca. L'intero processo di lavoro è definito in funzione del completamento delle attività contabili a fine giornata in modo da ottemperare all'obbligo di fornire in via telematica alla Banca centrale europea entro le ore 8 del mattino la situazione contabile del giorno precedente elaborata dopo la chiusura dell'operatività. Nella redazione del bilancio, la Banca è tenuta all'osservanza di norme speciali e, per quanto da queste non disciplinato, di quelle civilistiche. Le norme speciali sono costituite principalmente da quelle armonizzate nell'ambito dell'Eurosistema approvate dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea e riportate in appositi atti di indirizzo; dal 1° gennaio 2007 è in vigore l'indirizzo 10 novembre 2006, n. 16, che ha introdotto il principio contabile dell'*economic approach*. La Banca è soggetto passivo di imposte dirette e indirette, sia erariali sia locali. Il controllo contabile è assegnato dallo Statuto al Collegio sindacale; la contabilità è verificata da revisori esterni come prescritto dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali.

Alla funzione contabile è attribuito il compito della determinazione periodica del reddito monetario prodotto dalla Banca, da accentrare presso la Banca centrale europea insieme a quello delle altre banche centrali nazionali per la successiva redistribuzione all'interno dell'Eurosistema.

La Banca dispone di un sistema di contabilità analitica che consente di rilevare i costi sostenuti con riferimento sia alle singole Unità organizzative sia alle funzioni e alle attività svolte. Il sistema è destinato a soddisfare molteplici esigenze conoscitive ed è utilizzato come base di riferimento per la tariffazione dei servizi resi dalla Banca

a titolo oneroso. Nell'anno trascorso è stato completato l'adeguamento della contabilità analitica della Banca alla metodologia armonizzata per l'analisi dei costi dell'Eurosistema (Common Eurosystem-wide Cost Methodology) approvata dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea nel mese di giugno del 2006.

La Banca d'Italia si avvale, per la cura delle questioni di carattere legale e la ricerca giuridica, di propri avvocati, iscritti nell'elenco speciale annesso all'albo professionale.

Tra i compiti affidati al Servizio Consulenza legale va ricordata l'attività contenziosa, cresciuta nel tempo sia per ragioni di carattere generale sia in relazione all'evoluzione delle funzioni dell'Istituto. Tra le prime, possono annoverarsi nuovi diritti riconosciuti ai privati, come l'accesso ai documenti amministrativi, e la diversa percezione dell'attività della pubblica Amministrazione, non più considerata insindacabile. Tra le seconde, la precisa indicazione per legge delle finalità dell'attività di vigilanza, l'obbligo di predeterminarne i criteri di esercizio, l'accresciuto importo delle sanzioni irrogate, che incentiva a ricorrere contro i provvedimenti applicativi. Oltre ai giudizi civili e amministrativi, la Consulenza legale cura la costituzione di parte civile in giudizi penali e svolge attività consultiva nei confronti dei diversi Servizi della Banca, contribuendo ad assicurarne la legittimità degli atti e delle procedure.

1 LE FUNZIONI NELL'AMBITO DELL'Eurosistema

1.1 La gestione della politica monetaria e del cambio

Nel 2006 la Banca d'Italia ha contribuito, come di consueto, alla formazione delle decisioni degli organi e dei comitati della Banca centrale europea (BCE) in merito alla politica monetaria e alle modalità di conduzione delle relative operazioni (cfr., nel capitolo 5, il paragrafo: *L'attività di analisi e di ricerca economica*).

Nel corso dell'anno in esame il fabbisogno di liquidità delle banche dell'Eurosistema è aumentato, in parte per l'incremento della riserva che le banche devono costituire presso le banche centrali dell'area dell'euro (da 145 a 162 miliardi medi) (1) e in parte per il fabbisogno di banconote (258 miliardi, rispetto ai 228 del 2005).

Al fine di evitare fluttuazioni anomale dei tassi del mercato monetario, la BCE assegna, attraverso le operazioni di mercato aperto (2), un volume di liquidità commisurato al fabbisogno del sistema; tale capacità della BCE dipende dalla qualità delle previsioni relative alla creazione e alla distruzione di base monetaria fornite dalle banche centrali nazionali. I canali più difficili da prevedere si sono confermati i depositi delle Amministrazioni pubbliche e le banconote in circolazione. Gli errori di stima sono risultati lievemente inferiori rispetto al 2005.

A fronte dell'accresciuta domanda di liquidità, la BCE ha aumentato l'offerta di base monetaria per mezzo delle operazioni di mercato aperto, i cui importi complessivi sono cresciuti da 374 miliardi in media nel 2005 a 421 miliardi nel 2006.

La Banca d'Italia ha gestito, come negli anni passati, il sistema della riserva obbligatoria delle banche residenti nel nostro paese, passate dalle 782 di fine 2005

**L'attività nel corso del 2006
e nei primi mesi del 2007:
la riserva obbligatoria**

(1) Le norme che disciplinano l'Eurosistema impongono alle istituzioni creditizie di versare in un conto fruttifero, aperto presso le banche centrali nazionali, fondi commisurati a determinate forme di raccolta, a titolo di riserva obbligatoria. Le istituzioni creditizie possono movimentare questi fondi, ma devono rispettare l'obbligo in media nel periodo mensile di riferimento (cosiddetto periodo di mantenimento) e sono soggette a un regime sanzionatorio, previsto dalla BCE, in caso di inadempienza.

(2) In vista dell'obiettivo finale della stabilità dei prezzi, la BCE controlla l'andamento dei tassi di interesse a breve termine attraverso diverse tipologie di operazioni di mercato aperto: i) operazioni di rifinanziamento principali, con frequenza e scadenza settimanali; ii) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, con frequenza mensile e scadenza a tre mesi; iii) operazioni di regolazione puntuali (fine-tuning) poste in essere quando necessario al fine di assorbire o drenare liquidità; iv) operazioni strutturali (mai effettuate finora). Sono anche previste operazioni attivabili su iniziativa delle controparti: le banche possono infatti realizzare operazioni di rifinanziamento marginali overnight con le banche centrali nazionali (BCN) nonché depositare presso queste ultime fondi con restituzione il giorno successivo.